



**CINEMA
LAB
SCUOLA
2019**



IL GRUFFALO' (The Gruffalo)

Regia: **Jakob Schuh e Max Lang;**

Genere: Animazione;

Paese: Gran Bretagna;

Anno: 2009;

Durata: 27 minuti;

Lingua originale: Inglese

Camminando per la foresta, un topolino incontra di volta in volta una volpe, un gufo e un serpente che lo vogliono mangiare. Per salvarsi, il roditore spaventa i tre predatori inventandosi l'esistenza del **Gruffalò, un animale grosso e spaventoso** che ha ama cibarsi di volpe arrosto, gelato di piume e serpente strapazzato. Successivamente, il protagonista scopre non solo che il Gruffalò esiste veramente, ma di essere anche la sua prossima preda. Grazie a una serie di fortunate circostanze, il topo riuscirà a salvarsi facendo credere al predatore di essere la creatura più temuta al mondo.

GRUFFALO' E LA SUA PICCOLINA (The Gruffalo Child's)

Regia: **Johanness Weiland e Uwe Heidschötter;**

Genere: Animazione;

Paese: Gran Bretagna;

Anno: 2011;

Durata: 27 minuti;

Lingua originale: Inglese

Per dissuaderla a non addentrarsi da sola nella foresta, il Gruffalò narra alla figlia **la leggenda del Grande Topo Tremendo**, una creatura molto pericolosa e cattiva che vive nel bosco. La piccola rimane molto colpita dal racconto e una notte, mentre il padre dorme, va alla ricerca dell'animale. Quando incontrerà un piccolo topolino, la protagonista – affamata – deciderà di mangiarlo, ma il roditore riuscirà a salvarsi inscenando attraverso un gioco d'ombre l'apparizione del Grande Topo Tremendo. La piccola Gruffalò si spaventa e ritorna tra le braccia protettive del padre.

I TESTI ORIGINALI.

Il *Gruffalò* e *Gruffalò e la sua piccolina* sono tratti dai libri scritti da Julia Donaldson e illustrati da Axel Scheffler, pubblicati nel Regno Unito rispettivamente nel 1999 e nel 2004. Il primo volume è diventato un classico della letteratura per ragazzi, avendo venduto oltre **13 milioni di copie** in tutto il mondo ed essendo stato tradotto in più di **50 lingue**.



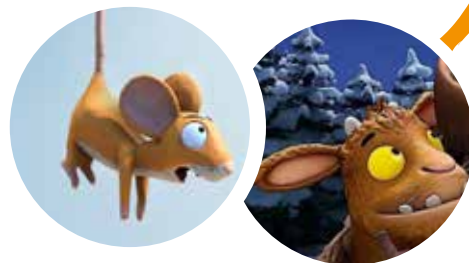
I TEMI.

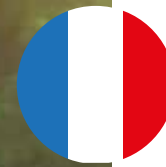
Il Gruffalò è una storia sull'astuzia e sul caso: infatti, il topolino riesce a salvarsi grazie sia alla sua intelligenza (inizialmente s'inventa un animale che credeva immaginario) sia alla sua fortuna (riesce a ingannare il Gruffalò soltanto per alcune coincidenze).

Anche in *Gruffalò e la sua piccolina* viene mostrata la scaltrezza del topo, ma questa volta i temi più importanti sono **la curiosità e le paure dell'infanzia:** inizialmente, la figlia di Gruffalò è incuriosita dal racconto del padre, ma tornerà a casa non appena vedrà l'ombra dell'animale. Il suo cammino non è però stato inutile perché le ha permesso di affrontare i propri timori e compiere quindi un altro **piccolo passo verso l'età adulta**.

LO STILE.

I film emozionano il pubblico e trasmettono contenuti non solo con le storie che raccontano, ma anche con il clima che creano, spesso dato dai colori, dall'illuminazione e dalle musiche. Sia *Il Gruffalò* sia *Gruffalò e la sua piccolina* ne sono una dimostrazione. **Il primo titolo è tutto incentrato sull'intelligenza e la fortuna del topo, quindi i colori sono accessi e l'ambientazione è diurna. Il secondo capitolo affronta invece le paure della protagonista e l'atmosfera è dunque più tetra e notturna.** Da notare che **al cinema le ombre annunciano spesso un pericolo:** succede tanto nel *Gruffalò* - dove l'animale viene prima presentato con la sua ombra e poi con il suo corpo - quanto nel sequel, dove la protagonista si spaventa proprio grazie al gioco d'ombre realizzato dal topo.





**CINEMA
LAB
SCUOLA
2019**



ASTERIX E IL SEGRETO DELLA POZIONE MAGICA (Astérix: Le Secret de la Potion Magique)

Regia: **Louis Clichy,
Alexandre Astier;**

Genere: Animazione;

Paese: Francia;

Anno: 2018;

Durata: 85 minuti;

Lingua originale: Francese

Il druido Panoramix, mago del villaggio di Asterix, sta invecchiando, ragione per la quale bisogna trovare un giovane erede al quale insegnare come preparare la pozione magica per dare i super poteri ai guerrieri che difendono il paese. Un compito importante e difficile perché c'è il rischio che il segreto possa essere affidato a una persona che utilizzi la pozione per fini sbagliati. E, infatti, Rancorix - un potente druido passato alle forze del Male e nemico giurato di Panoramix - desidera impossessarsi della formula per rivenderla a Giulio Cesare, il quale vuole usarla per invadere il villaggio. La ricerca di Panoramix sembra però non avere successo perché nessuno si rivela all'altezza di conoscere la pozione, almeno fino a quando un giovane di nome Ementalix non stupisce il mago con un incantesimo poetico. Peccato che il ragazzo sia stato istruito e manipolato da Rancorix, che si vuole servire del giovane per conoscere la formula. Per fortuna, Panoramix, non essendo del tutto convinto della sua scelta, decide di non rivelare tutti gli ingredienti al ragazzo, che quindi si rivelerà incapace di realizzare l'intruglio miracoloso. Nonostante ciò, Rancorix riesce ad attaccare con forza il villaggio, che però sarà salvato da un vecchio incantesimo di Panoramix e da una ragazzina che ha imparato accidentalmente a preparare la famosa pozione.



IL FUMETTO.

Asterix e il segreto della pozione magica racconta una storia nuova e originale che si basa però sui personaggi dalla famosa serie a fumetti francese Asterix. Scritto da René Goscinny e disegnato da Albert Uderzo, il fumetto venne pubblicato per la **prima volta nel 1959** sulla rivista Pilote e fu un successo tale che nel corso degli anni seguirono altri 37 albi (raccolta di strisce a fumetti) tradotti in più di cento paesi e venduti in circa 300 milioni di copie.



Ambientata nell'antica Gallia ai tempi di Giulio Cesare, la serie vede come protagonisti **Asterix** – un guerriero baffuto molto basso ma assai furbo e coraggioso – e **Obelix**, un uomo grosso, forte, ma anche decisamente ingenuo. I due vivono nell'unico villaggio della Gallia che resiste all'invasione dei Romani e hanno appunto il compito di difenderlo dagli attacchi dell'esercito imperiale. Il paese immaginario in cui è ambientato il fumetto è situato in Armorica, oggi Bretagna, e pare che la sua resistenza ai romani sia un rimando a quella parte di Francia che durante la seconda guerra mondiale si oppose all'esercito nazista. Bisogna, infatti, ricordare che Asterix nasce nel 1959, quando il ricordo del conflitto era ancora molto sentito dalla popolazione.

IL MONTAGGIO ALTERNATO.

Un'opera cinematografica è formata da diverse inquadrature relazionate dal **montaggio**, che consiste nel passaggio da un'immagine all'altra. Il montaggio, ordinando la successione delle varie inquadrature, ha il compito di costruire il senso di tutto il film.

Il montaggio agisce perciò sullo **spazio** (i luoghi in cui si svolge la storia vengono spesso mostrati tramite la successione di diverse immagini) e sul **tempo** del racconto, influenzando così l'ordine e la velocità con cui si narra la vicenda. Una figura che generalmente serve a rendere più chiaro il racconto e a creare suspense è il **montaggio alternato**, che intervalla le inquadrature di due o più eventi che si svolgono contemporaneamente ma in luoghi diversi e che, tendenzialmente, sono destinati a convergere. In *Asterix e il segreto della pozione magica* questo espediente viene usato molto spesso, soprattutto nella seconda parte, quando per esempio si alternano le immagini di Rancorix che su una collina costringe il ragazzo a preparare la pozione segreta, quelle dei soldati Romani ai confini del villaggio e quelle dei druidi che cercano di difendere il paese tramite le loro formule magiche. Tre situazioni che, evolvendosi, convergeranno appunto nello scontro finale tra Rancorix e Panoramic.





**CINEMA
LAB
SCUOLA
2019**



NON CI RESTA CHE VINCERE (Campeones)

Regia: **Javier Fesser;**

Cast: Javier Gutiérrez,
Sergio Olmos, Julio
Fernández;

Genere: Commedia;

Paese: Spagna;

Anno: 2018;

Durata: 124 minuti;

Lingua originale: Spagnolo

Marco Montes sta vivendo uno dei momenti peggiori della sua vita: in crisi con la compagna Sonia, licenziato dalla squadra di basket professionistico della quale era vice allenatore per aver sfiorato una rissa con il suo capo, l'uomo viene inoltre arrestato per guida in stato di ebbrezza dopo essersi ubriacato in un bar. La giudice decide però di non far scontare al protagonista il carcere, ma di condannarlo ai servizi socialmente utili, che Marco dovrà scontare facendo l'allenatore di pallacanestro a un gruppo di disabili intellettuali chiamato "Los Amigos". Inizialmente, l'uomo tenta di passare meno tempo possibile con la squadra e non riesce a comunicare con i suoi membri, che considera solo come degli irrecuperabili buoni a nulla. Con il passare dei mesi, però, Marco instaura un buon rapporto con il gruppo, riuscendo a far diventare i Los Amigos dei buoni giocatori fino a portarli - con il parziale aiuto di Sonia, con la quale si è nel frattempo riconciliato - alla finale del campionato nazionale per disabili. In questa occasione, la squadra perde per pochi punti, ma esulta comunque, consapevole del buon risultato ottenuto. Ora per Marco il compito è finito ed è arrivata per lui la grande occasione della carriera: fare il vice allenatore della squadra nazionale di basket. All'uomo non resterà quindi altro da fare che congedarsi dai suoi nuovi amici, ai quali darà un momentaneo e commosso addio.

I CONTENUTI.

Il film affronta con una certa ironia i temi della diversità e dei pregiudizi. Qui, infatti, Marco – come alcune figure secondarie (vedi l'episodio del pullman) –, inizialmente diffida dei disabili perché li ritiene inadatti alla vita sociale e totalmente incapaci di compiere qualsiasi azione positiva. Tutti preconetti che saranno gradualmente smontati durante lo svolgimento della vicenda, come dimostra per esempio il miglioramento dei Los Amigos nel basket.



Ma al tempo stesso, **Non ci resta che vincere** racconta anche una doppia storia di formazione: quella dei giocatori, che imparano a tirare a pallacanestro e superano alcune loro paure (per esempio, quella di Normal dell'acqua), ma anche quella del protagonista, che riesce ad adattarsi a un contesto non proprio, abbandonare i suoi pregiudizi e a perdere l'arroganza che lo caratterizzava all'inizio. **Un percorso di crescita che i personaggi compieranno insieme** aiutandosi reciprocamente, perché il film in questione è anche un lavoro sul **valore dell'amicizia** e della **solidarietà umana**.

IL MONTAGGIO NEL FILM.

Un'opera cinematografica è formata da diverse inquadrature relazionate dal **montaggio**, che consiste nel passaggio da un'immagine all'altra. Il montaggio, ordinando la successione delle varie inquadrature, ha il compito di costruire il senso di tutto il film.

Il montaggio agisce perciò sullo **spazio** (i luoghi in cui si svolge la storia vengono spesso mostrati tramite la successione di diverse immagini) e sul **tempo** del racconto, influenzando così l'ordine e la velocità con cui si narra la vicenda. Infatti, il montaggio a volte dilata il tempo della storia, e più spesso lo contrae. Un esempio concreto di come il montaggio riduca la durata del racconto è quello della **sequenza a episodi**, che allinea in senso cronologico una serie di brevi scenette narrativamente collegate tra loro e che rappresentano degli eventi estesi nel tempo.

In **Non ci resta che vincere** l'andamento del campionato viene raccontato proprio tramite questo espediente: qui si vedono di seguito tanti piccoli episodi in cui i Los Amigos si allenano, giocano e vincono la partita di turno fino ad arrivare in finale. Nel narrare il campionato, il film ha operato una massiccia contrazione temporale perché una gara che dura mesi viene raccontata in circa dieci minuti proprio grazie al montaggio e, in particolare, all'utilizzo della sequenza a episodi.



**CINEMA
LAB
SCUOLA
2019**



IL MISTERO DELLA CASA DEL TEMPO (The House with a Clock in its Walls)

Regia: **Eli Roth;**

Cast: Owen Vaccaro, Jack Black, Cate Blanchett;

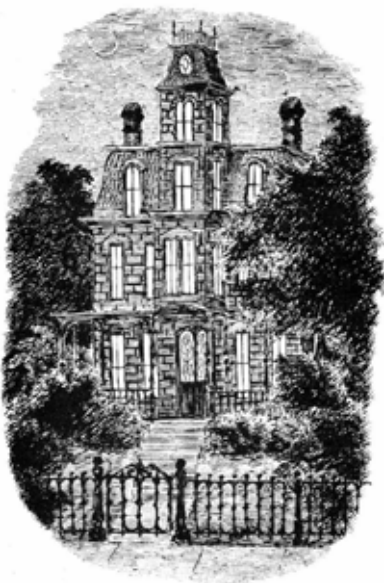
Genere: Fantasy;

Paese: USA;

Anno: 2018;

Durata: 105 minuti;

Lingua originale: Inglese



Nel 1955, dopo la morte dei suoi genitori, Lewis Bernavelt si trasferisce dallo zio Jonathan, un uomo strambo che vive in una vecchia casa diroccata. Il protagonista scopre presto che l'abitazione è animata e che lo zio è uno stregone che collabora con l'amica e vicina Mrs. Zinnermann, anche lei esperta di incantesimi. Interessato a tutto ciò, Lewis chiede allo zio di farlo diventare un mago. Il parente accetta a patto che il ragazzo non apra mai un armadio considerato pericoloso. Nel frattempo, il protagonista stringe amicizia con Tarby, l'unico ragazzino che lo ha accettato nella nuova scuola. Purtroppo, però, dopo un po' di tempo il rapporto tra i due si sfalda e Lewis decide di rinsaldare il legame facendo vedere all'amico la casa magica. In questa situazione, il protagonista – consigliato dalla madre che gli è apparsa in sogno – apre anche l'armadio proibito, all'interno del quale vi è un libro di magia nera che conduce i due ragazzini nel cimitero cittadino, dove eseguiranno un incantesimo scritto sul manuale. Questo libererà Isaac, ex collaboratore di Jonathan passato alla parte oscura e morto per mano di un suo incantesimo. Il defunto vuole, insieme alla moglie Selena – la quale ha preso le sembianze di una vicina uccisa ed è inoltre apparsa in sogno a Lewis nelle vesti della madre – far tornare indietro il tempo prima della nascita dell'umanità tramite un orologio stregato. Un incantesimo che Ben, Jonathan e Mrs. Zinnermann riusciranno a evitare sconfiggendo la coppia di maghi malvagi. Il tutto ritornerà alla normalità: Lewis supererà il lutto, troverà nello zio e in Mrs. Zinnermann una nuova famiglia e stringerà amicizia con un'altra compagna di scuola.

LIBRO E CONTENUTI.

Tratto dal primo volume dell'omonima serie per ragazzi scritta nel 1973 da **John Bellairs** e illustrata da **Edward Gorey**, *Il mistero della casa del tempo* affronta i temi del lutto e della famiglia. Infatti, da un lato Lewis dovrà affrontare ed elaborare il dolore causato dalla perdita dei suoi genitori, mentre dall'altro avrà l'occasione di conoscere un parente mai visto prima (lo zio Jonathan), scoprendo nuove abitudini e inediti modelli di vita. Un incontro – quello tra Lewis e Jonathan – che farà crescere entrambi i personaggi: il ragazzo si adatterà a un ambiente cui non era abituato, mentre Jonathan imparerà ad assumere un ruolo paterno, con tutte le responsabilità, le paure ma anche le gioie che questo porta con sé.



GLI EFFETTI SPECIALI.

Il mistero della casa del tempo è un film in gran parte basato sugli effetti speciali, ovvero su quelle tecniche che permettono di rendere visibili elementi difficili da riprendere (esplosioni, fulmini) o completamente inesistenti, facenti parte della sfera onirica e/o fantastica (oggetti che si animano, persone che si trasformano, ecc.). Gli effetti speciali esistono fin dagli albori del cinema e uno dei primi registi a inventarli e a farne uso fu il francese **Georges Méliès** in opere come *Viaggio nella luna* (1902) e *Viaggio attraverso l'impossibile* (1904). Uno dei trucchi scoperti dall'autore è quello dell'**apparizione/sparizione**, che consiste nel riprendere un oggetto (per esempio un camion), spegnere la cinepresa, sostituire l'oggetto inquadrato con un altro (per esempio un carro funebre), riaccendere la camera e riprendere il nuovo oggetto. L'effetto finale sarà quello di un camion che si trasforma improvvisamente in un carro funebre. Oltre ai trucchi di Méliès, fanno parte degli effetti speciali anche i modellini in scala e la creazione sul set di particolari condizioni atmosferiche, come neve, pioggia e nebbia. Tutto ciò ai tempi della pellicola, ma oggi gli effetti speciali sono realizzati al computer e vengono chiamati **CGI** (Computer Generated Imagery). Molto più avanzati rispetto ai trucchi dell'epoca di Méliès e di quelli successivi, tali effetti creano direttamente al computer luoghi e personaggi nuovi e inesistenti. Proprio per questo la CGI è molto usata nei film fantasy, di fantascienza e horror, oltretutto nelle scene di massa. Infatti, mentre un tempo per riprendere una folla bisognava reclutare numerose comparse, oggi la massa può essere creata digitalmente tramite il computer.





**CINEMA
LAB
SCUOLA
2019**



LA CANZONE DEL MARE (Song of the Sea)

Regia: **Tomm Moore;**

Genere: Animazione;

Paese: Irlanda, Danimarca,
Belgio, Lussemburgo,
Francia;

Anno: 2014;

Durata: 93 minuti;

Lingua originale: Inglese

In una casa situata su una costa irlandese abita una famiglia composta dal padre Conor, dal figlio di dieci anni Ben e dalla sorellina muta di sei Saoirse. Un nucleo familiare, quello descritto, ancora scottato dalla scomparsa della madre, avvenuta poco dopo la nascita di Saoirse. In seguito a un piccolo incidente accaduto a quest'ultima, i due bambini si trasferiscono in città dalla nonna, la quale considera la costa un luogo non adatto a loro. Contrario a questa decisione, Ben scappa dalla nonna per tornare a casa, seguito dalla sorellina. Durante il tragitto, tre figure misteriose rintracceranno Saoirse per portarla in un posto segreto, dove verrà alla luce non solo il fatto che la ragazzina è metà umana e metà Selkie (una bambina-foca), ma anche che è l'unica persona al mondo in grado di risvegliare il popolo del mare, pietrificato dalla strega Macha. Quando la maga catturerà la bambina con l'intenzione di fossilizzare anche lei, Ben dovrà affrontare un percorso grazie al quale scoprirà che la madre è una Selkie che ha dovuto abbandonare la famiglia per stare con il suo popolo. Più consapevole della situazione, il ragazzo raggiungerà la sorella riuscendo a salvarla e a farle suonare una melodia che libererà alcune delle anime pietrificate. I due fratellini possono ora tornare a casa, ma Saoirse è sempre più debole, in quanto le manca un mantello protettivo che ha sede solo nell'abitazione del padre, il quale l'ha però gettato in mare. Ben riesce comunque a recuperare l'abito e a farlo indossare a Saoirse, che non solo riacquista le forze ma che finalmente riesce a parlare e a cantare un'antica canzone in grado di risvegliare tutto il popolo fossilizzato. In questa occasione, la famiglia incontrerà per l'ultima volta la madre, la quale dovrà scegliere se andarsene con la sua gente, ma farà decidere alla figlia se partire con lei o restare con il resto della famiglia. Saoirse sceglierà la seconda opzione.

LA LEGGENDA.

La canzone del mare è un film che elabora in una storia nuova e originale alcune leggende del folklore irlandese, ossia quei miti nazionali che si sono tramandati generazione dopo generazione. Questo a cominciare dalle **Selkies**, qui presenti nel personaggio della madre e, in parte, in quello di Saoirse. Foche che possono trasformarsi in esseri umani, le Selkies sono spesso al centro di storie allegoriche sul lutto e sulla perdita di persone care in mare. Un elemento tematico, quest'ultimo, presente anche nel titolo in questione: infatti, buona parte della vicenda si basa proprio sulla misteriosa sparizione della madre, oltreché sul lutto causato dalla sua perdita. Nell'opera sono presenti però anche altre figure mitologiche irlandesi, come il **Dio del Mare Mac Lir** (qui pietrificato dalla strega Macha) e il **Grande Seanachai**, ossia un narratore che trasmette le leggende d'Irlanda alle diverse generazioni, nel film rappresentato dall'uomo anziano dai capelli lunghi, ognuno dei quali contiene una storia tradizionale del Paese.



LA MUSICA.

In Song of the Sea la musica ha una parte narrativa fondamentale, perché sarà proprio una melodia a liberare le anime pietrificate e a salvare il popolo del mare. La musica ha comunque sempre avuto un ruolo decisivo nel cinema, fin dai tempi del muto, quando la maggior parte delle proiezioni erano accompagnate da un pianista o da un'orchestra che suonavano dal vivo. Tutto ciò perché la presenza **della musica contribuisce a creare l'atmosfera e l'andamento ritmico del film**, indirizzando – insieme allo scorrimento delle immagini – le emozioni dello spettatore.

Spesso la colonna sonora partecipa all'opera filmica, seguendone il ritmo e sottolineandone le atmosfere. Una figura tipica della musica da film è il **leitmotiv**, ossia un tema melodico ricorrente che caratterizza fatti, momenti e personaggi nel corso della pellicola. Anche l'assenza della musica e la sua interruzione improvvisa sono significative: la prima connota il **climax** e lo stile dell'opera, la seconda può servire a evidenziare e a rendere emotivamente più forti dei particolari momenti drammatici.





**CINEMA
LAB
SCUOLA
2019**



BASTONCINO (Stick Man)

Regia: **Jeroen Jaspert;**

Genere: Animazione;

Paese: Gran Bretagna;

Anno: 2015;

Durata: 26 minuti;

Lingua originale: Inglese

In un albero cavo vive una famiglia di Bastoncini composta da madre, padre e tre figli. I cinque sono molto uniti e passano insieme il Natale scartando i regali e giocando con la neve. In un giorno di primavera, papà Bastoncino va a fare una passeggiata e nel tragitto incontra un cane che lo vuole usare per giocare a riporto con il suo padrone. Per il protagonista è solo l'inizio di una brutta avventura che lo dividerà per tanto tempo dalla famiglia: infatti, il nostro eroe sarà usato come un oggetto da diverse persone e animali che lo allontaneranno sempre di più da casa. Questo fino alla vigilia di Natale dell'anno dopo, quando papà Bastoncino incontrerà Santa Claus, che lo aiuterà a raggiungere la sua amata famiglia



IL TESTO ORIGINALE.

Bastoncino è tratto dall'omino libro scritto da **Julia Donaldson** e illustrato da **Axel Scheffler**, gli stessi autori dei due *Gruffalò* e de *La strega Rossella*. Il personaggio di papà Bastoncino ha origine proprio da un'illustrazione di *Gruffalò e la sua piccolina*: infatti, nella prima pagina del libro si vede la piccola stringere tra le zampe un legnetto antropomorfo che terrà con sé durante la ricerca del Grande Topo Misterioso. Questo legnetto è la genesi di papà Bastoncino.



I TEMI.

Bastoncino racconta una storia avventurosa che tratta sia **il tema della paura di perdersi sia quello del coraggio e della caparbità**. Infatti, da un lato, il protagonista subisce una serie d'incidenti che lo allontana per tanto tempo dalla famiglia, in quella che è una situazione pericolosa e spaventosa, mentre dall'altro il nostro eroe non si perde d'animo, cercando sempre di farsi rispettare dalla creatura di turno e di tornare dai suoi cari.

LA TECNICA.

I due *Gruffalò* e *La strega Rossella* sono stati realizzati usando sia l'**animazione passo uno** (che utilizza pupazzi e modellini) sia l'**animazione fatta al computer**. L'animazione passo uno è meno precisa ma più "tattile" e "profonda" (sembra quasi di poter toccare i protagonisti), mentre quella al computer permette di curare maggiormente i dettagli ma è più fredda.

Per via della sua storia complessa e piena di paesaggi e avvenimenti, **Bastoncino** è stato **realizzato solo al computer**. Per evitare la freddezza prima citata, il regista ha fatto costruire a uno scultore i modellini dei personaggi, pupazzi su cui si sono basati gli animatori per il loro lavoro al computer.





**CINEMA
LAB
SCUOLA
2019**



LA STREGA ROSSELLA (Room on the Broom)

Regia: **Jan Lachauer, Max Lang;**

Genere: Animazione;

Paese: Gran Bretagna;

Anno: 2012;

Durata: 26 minuti;

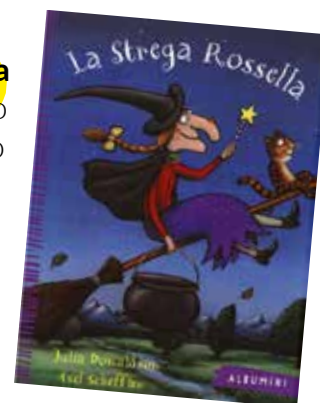
Lingua originale: Inglese

In un giorno di forte vento, strega Rossella – volando sulla sua scopa con il suo gatto fedele – perde prima il copricapo, poi il fiocco dei capelli e, infine, la bacchetta magica. Il primo oggetto sarà trovato da un cane, il secondo da un uccello verde e il terzo da una rana. Nonostante la contrarietà iniziale del gatto, i tre animali si uniranno via via a Rossella, felice di accoglierli con sé. Purtroppo, però, la scopa non riesce a reggere tutti e si rompe, separando i quattro animali da Rossella, la quale sarà catturata da un drago che vuole mangiarsela. I quattro compari salveranno la strega travestendosi da una creatura spaventosa che farà scappare il drago. Ora i cinque amici sono di nuovo insieme e costruiranno una scopa più bella e attrezzata che permetterà loro di viaggiare uniti.



IL TESTO ORIGINALE.

La strega Rossella racconta una **storia di amicizia e solidarietà tra personaggi che imparano a rispettarsi nella loro diversità**. I quattro animali sono, infatti, tutti differenti gli uni dagli altri e all'inizio si stanno antipatici, ma con il tempo riusciranno a fare amicizia e a formare un gruppo coeso, come dimostra l'episodio in cui salvano la maga dal drago. Inoltre, i protagonisti sono spesso soli e discriminati all'interno del loro gruppo di origine (l'uccello è isolato dagli altri pennuti perché ha le piume verdi invece che nere) e trovano in Rossella una nuova famiglia nella quale **le differenze sono accettate e valorizzate**.



LA VOCE NARRANTE.

La storia de *La strega Rossella* non è raccontata solo dalle immagini e dai dialoghi tra i personaggi, ma anche da una voce che, parlando spesso in rima, spiega al pubblico l'andamento della vicenda. Questa si chiama **voce narrante**, perché **ha il compito di raccontare la storia agli spettatori di un film o ai lettori di un libro**. La voce narrante può appartenere a un personaggio della trama oppure essere una voce "esterna" che non corrisponde a nessuna figura in particolare. Quest'ultimo è il caso della voce narrante de *La strega Rossella*.

LA STRUTTURA NARRATIVA.

Nella letteratura e nel cinema la **struttura narrativa è l'architettura, lo schema, con cui la storia viene raccontata**. La struttura narrativa può essere **lineare** (seguire la trama in modo cronologico) o **non lineare** (raccontare una vicenda invertendo l'ordine degli eventi). *La strega Rossella ha una struttura narrativa lineare e basata sulla ripetizione*: infatti, nella prima parte del film la maga perde sempre un oggetto e incontra ogni volta un nuovo amico che glielo ritrova. Questo schema a ripetizione è a volte intervallato dall'apparizione veloce del drago, che annuncia la sua presenza e avverte il pubblico del pericolo che stanno per correre gli eroi del film.





**CINEMA
LAB
SCUOLA
2019**



DICKENS – L'UOMO CHE INVENTO' IL NATALE (The Man Who Invented Christmas)

Regia: **Bharat Nalluri;**

Cast: Dan Stevens,
Christopher Plummer,
Jonathan Pryce;

Genere: Biografico;

Paese: Irlanda, Canada;

Anno: 2017;

Durata: 104 minuti;

Lingua originale: Inglese

Londra, Ottobre 1843: dopo un tour negli Stati Uniti e tre insuccessi consecutivi, il giovane e famoso scrittore Charles Dickens si ritrova con poche risorse finanziarie, risultando quindi incapace di pagare i numerosi debiti accumulati e di mantenere nell'agio la propria famiglia. Per uscire da tale situazione, il protagonista chiede ai suoi editori un anticipo per un nuovo romanzo, pur non avendo alcuna idea di che cosa scrivere. Per fortuna, Charles sarà ispirato dalle conversazioni con la bambinaia dei suoi figli e con un ricco avaro incontrato a una lettura pubblica, grazie alle quali deciderà di elaborare una *ghost story* avente come protagonista Scrooge, un uomo anziano e tirchio che durante la notte di Natale riceverà la visita di alcuni fantasmi che lo metteranno a confronto con il proprio passato e le proprie colpe. Il tempo, però, stringe, in quanto il racconto dovrebbe andare in stampa a metà dicembre, scadenza alla quale mancano solo sei settimane. E come se non bastasse, gli squattrinati genitori del protagonista si trasferiscono momentaneamente a casa sua, distraendolo costantemente. Ma grazie ad altre ispirazioni prese dalla vita reale, al dialogo immaginario con i suoi personaggi (in particolare con Scrooge) e al confronto con il proprio passato (soprattutto con la sua infanzia, segnata dall'arresto del padre e dal duro lavoro in fabbrica), Dickens riuscirà a completare per tempo la sua nuova opera, che intollererà **Canto di Natale (A Christmas Carol)**.

IL ROMANZO.

The Man Who Invented Christmas racconta la genesi di **Canto di Natale**, il romanzo breve scritto da Charles Dickens nel 1843. Il libro vede come protagonista Ebenezer Scrooge, un uomo anziano e avaro che durante la notte della vigilia di Natale riceverà la visita degli spiriti del passato, del presente e del futuro, i quali riusciranno a cambiare il suo carattere e il suo comportamento, rendendolo più caritatevole e solidale. Con questa favola gotica, lo scrittore inglese non solo omaggia una festività a lui molto cara, ma – come nel precedente **Oliver Twist** (1838) – denuncia anche le condizioni economicamente disagiate vissute da gran parte della popolazione, spesso disprezzata e sfruttata dalla classe dominante, che l'autore critica e invita a essere più generosa. Ed è proprio grazie all'unione tra atmosfere gotiche, descrizione minuziosa dei festeggiamenti natalizi e contenuto sociale che **Canto di Natale** ha avuto fin dall'inizio un grandissimo successo di pubblico, diventando nel tempo un vero e proprio classico della letteratura, più volte portato a teatro e sul grande schermo. Il romanzo, inoltre, è il primo della serie dei **Libri di Natale (The Christmas Book)** scritti da Dickens tra il 1843 il 1848, serie che include anche **Le campane** (1845), **Il grillo del focolare** (1845), **La battaglia della vita** (1846) e **Il patto col fantasma** (1848). La prima pubblicazione collettiva dei **Christmas Book** è avvenuta nel 1852.



IL FLASHBACK.

Una storia può essere raccontata in ordine cronologico o con salti indietro o in avanti nel tempo. Il **flashback** è il termine usato per definire tutte quelle scene che nel cinema mostrano in modo più o meno lungo gli **episodi che sono avvenuti prima rispetto all'attualità della vicenda narrata**. Esistono sostanzialmente **due tipi di flashback**: quello legato alle parole e ai pensieri di un determinato personaggio e quello non che non è collegato a nessuna figura specifica della storia. In ogni caso, tale procedimento narrativo serve spesso a chiarire i punti oscuri della trama e per questo è stato spesso usato nei gialli e nei noir (il **flashback** può per esempio svelare l'identità dell'assassino di turno). Anche se narrato in ordine sostanzialmente cronologico, **Dickens - L'uomo che inventò il Natale** è occasionalmente intervallato da alcuni flashback che mostrano l'infanzia difficile del protagonista, tra l'arresto del padre per bancarotta e il lavoro in fabbrica. In questo caso, i salti indietro nel tempo derivano dai ricordi (e dai sogni) del personaggio e servono a dimostrare quanto **Canto di Natale** sia stato almeno in parte ispirato al passato difficile dello scrittore e al suo confronto con la figura paterna, con la quale era in perenne conflitto.



**CINEMA
LAB
SCUOLA
2019**



MIA E IL LEONE BIANCO (Mia et le lion blanc)

Regia: **Gilles de Maistre;**

Cast: Mèlanie Laurent,
Langley Kirkwood, Daniah
De Villiers;

Genere: Drammatico;

Paese: Francia, Sud Africa,
Germania; Anno: 2018;

Durata: 98 minuti;

Lingua: Inglese.

N.B.: Versione originale in
francese, versione in dvd
in inglese.

Mia è una ragazzina londinese che si è da poco tempo trasferita con i genitori e il fratello maggiore Mick in Sud Africa, dove il padre sta mettendo su un allevamento di leoni. Inizialmente, la ragazzina non riesce ad adattarsi al nuovo ambiente e, infatti, desidera soltanto tornare al Paese di origine. Questo fino a Natale, quando viene portato nell'allevamento Charlie, un cucciolo di leone bianco con cui la protagonista stringe una forte amicizia. I due diventano praticamente inseparabili dstando così l'attenzione dei genitori, i quali temono che l'animale, crescendo sempre di più, possa presto rappresentare un pericolo tanto per Mia quanto il resto della famiglia. E, infatti, il leone crea alcuni problemi sia nell'allevamento sia in casa, dove la protagonista lo fa entrare più volte. Dopo due anni e un incidente accaduto a Mick per l'eccessiva disinvoltura con cui la ragazzina si comporta con il leone, il padre vieta a Mia di entrare o avvicinarsi al recinto dove l'animale è rinchiuso definitivamente. Una regola che la giovane non rispetterà, andando a trovare l'amico di nascosto. Passato il terzo anno, il padre scopre il sotterfugio della figlia e decide pertanto di dare Charlie a Dirk, un mercenario con cui ha un debito economico e che fa uccidere per soldi i leoni ai turisti. Quando Mia scopre il pericolo che sta per correre l'animale, decide di scappare per portarlo nella riserva naturale di Timbavati, dove i leoni sono liberi e protetti dalla cattività degli uomini. I due amici vengono inseguiti dai genitori e dalla polizia, la quale intende sparare a Charlie perché lo ritiene pericoloso. Per fortuna, però, il leone riuscirà a salvarsi raggiungendo in tempo la zona protetta. Il padre si accorge inoltre dell'errore commesso e si riconcilerà con la figlia.

L'UOMO E LA NATURA.

Mia e il leone bianco è un film fortemente ecologista e animalista che denuncia la “caccia in gabbia”, pratica permessa in Sud Africa nella quale i turisti possono sparare a dei leoni rinchiusi in un recinto: un’attività non solo moralmente riprovevole, ma che inoltre sta mettendo a rischio tutta la specie. In questo senso, l’amicizia tra Mia e Charlie è l’esatto opposto di tale pratica perché dimostra quanto **animali ed esseri umani possano aver un buon rapporto rispettandosi reciprocamente**. Un messaggio presente non solo nella storia raccontata, ma anche nel modo stesso con cui il film è stato girato. Infatti, con l’aiuto dello zoologo Kevin Richardson, Daniah De Villiers (l’attrice che impersona la protagonista) ha davvero interagito con il leone, imparando a relazionarsi con esso. Questo per tutti e tre gli anni delle riprese, tempo che il regista e i suoi collaboratori hanno deciso di spendere per far evolvere il rapporto tra i due protagonisti e vedere crescere entrambi.

PAESAGGIO, ANGOLAZIONI E MOVIMENTI.

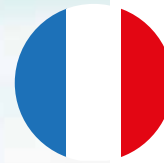
Come scritto nella scheda de *La mélodie*, nel cinema vi sono inquadrature che mettono in risalto l’ambiente e altre che invece sono più vicine alla figura umana. Fa sicuramente parte della prima categoria il **campo lungo**, che **abbraccia una zona estesa dello spazio e favorisce il paesaggio rispetto all’essere umano**, mentre nel **campo medio uomo e ambiente si dividono equamente l’inquadratura**. In *Mia e il leone bianco* vi sono diversi campi lunghi, che in tal caso servono a esaltare tutto lo splendore degli ambienti naturali nei quali si svolge gran parte della vicenda. Le riprese di un’opera cinematografica non si distinguono però soltanto dalla porzione di spazio inquadrato e dalla loro vicinanza/lontananza rispetto al personaggio di turno, ma anche dalla loro **angolazione (il regista può riprendere un soggetto dall’alto, dal basso, da destra, da sinistra, di fronte, di dietro)** e dalla loro eventuale mobilità. Infatti, la cinecamera può realizzare inquadrature fisse oppure in movimento. Nel titolo in questione vi sono diverse riprese dall’alto, larghe e mobili, presumibilmente realizzate posizionando la camera su un aereo, un elicottero o un drone. Tutte riprese che qui servono sia a seguire con dinamismo i personaggi sia a raffigurare l’affascinante paesaggio in cui agiscono i protagonisti.



campo lungo



campo medio



**CINEMA
LAB
SCUOLA
2019**



LA MÉLODIE

Regia: **Rachid Hami;**

Cast: Kad Merad, Samir Guesmi, Renély Alfred;

Genere: Drammatico;

Paese: Francia;

Anno: 2017;

Durata: 102 minuti;

Lingua: Francese.

Simon è un violoncellista momentaneamente senza ingaggi che trova lavoro come insegnante di musica in una fatiscente scuola media situata nella periferia di Parigi. Qui l'uomo ha il compito di tenere un corso di violino per un gruppo di ragazzi che si dovrà esibire alla Filarmonica della capitale. Pur essendo assistito da un collega, il protagonista inizialmente non riesce a instaurare un buon rapporto con gli studenti, sempre molto distratti e irrequieti. Questo con qualche eccezione, rappresentata soprattutto dall'appassionato e talentuoso Arnold, con il quale il professore stringerà un legame quasi paterno. Con il passare del tempo, Simon riesce comunque a migliorare la sua relazione con gli alunni e a trasmettere loro l'interesse e la passione per la materia. Ma proprio quando tutto sembra andare per il meglio, il protagonista riceve una proposta d'ingaggio da un'orchestra per la quale dovrebbe però abbandonare i suoi studenti. Inizialmente, l'uomo è seriamente tentato di accettare l'offerta, ma successivamente cambia idea e decide di proseguire il corso con i ragazzi, in quanto scopre di provare più soddisfazione a insegnare che a esibirsi in pubblico. Purtroppo, però, l'aula di musica della scuola viene praticamente distrutta da un cortocircuito elettrico, mettendo così a rischio tutto il progetto, in quanto l'istituto non possiede un'altra stanza adatta allo scopo. La soluzione arriverà da uno dei genitori, che metterà a disposizione un garage per le prove di violino permettendo dunque agli studenti di proseguire le loro lezioni. Questo fino al concerto alla Filarmonica di Parigi, dove il gruppo realizzerà un'ottima performance e otterrà così uno scrosciante applauso da parte del pubblico.

IL RUOLO DELLA MUSICA E DELLA SCUOLA.

Ambientato nella periferia di Parigi, *La mélodie* è un film sul **ruolo sociale della musica e della scuola**, in quanto grazie al corso di violino alcuni ragazzi economicamente svantaggiati avranno l'opportunità di approcciarsi a una materia loro estranea, scoprire un proprio talento (soprattutto nel caso di Arnold) e imparare a fare gruppo. Qui, però, la valenza formativa dell'istituzione scolastica non coinvolge soltanto gli studenti, ma riguarda anche gli adulti e i professori, come dimostra l'evoluzione di Simon: proveniente da un contesto prestigioso e altamente professionale come quello dell'orchestra, inizialmente l'uomo ha un concetto selettivo della scuola, atto a escludere gli studenti indisciplinati e a tenere solo quelli motivati. Questo al contrario del collega, che ha invece un'idea più inclusiva e sociale dell'insegnamento, che per lui deve stimolare e far crescere tutti i ragazzi, in particolar modo quelli più difficili. Una concezione, quest'ultima, che con il tempo anche Simon imparerà a capire e ad apprezzare, tanto che sceglierà di rinunciare all'ingaggio orchestrale per continuare a lavorare in un contesto difficile come quello della periferia parigina.



L'INQUADRATURA E LA FIGURA UMANA.

Nel cinema vi sono inquadrature più larghe e distanti dal personaggio che riprendono soprattutto l'ambiente e altre più strette che mettono in risalto l'essere umano, standogli più vicino. Tra queste ultime vanno citate la **figura intera (dove l'uomo occupa circa due terzi della verticale dell'immagine)**, il **piano americano (il personaggio è ripreso dalle ginocchia in su)**, la **mezza figura (l'essere umano è inquadrato dalla vita in su circa)**, il **primo piano (l'uomo è rappresentato dalle spalle in su circa)** e il **primissimo piano (che raffigura solo il viso del soggetto)**. Gli ultimi due piani permettono una maggiore identificazione dello spettatore nei confronti del personaggio, in quanto ne mettono in evidenza il volto, dunque la sua parte più espressiva. *La mélodie* fa ampio uso di queste due riprese, soprattutto nei momenti "musicali", dove il film vuole sottolineare l'emozione e il trasporto suscitato dal violino: in tali occasioni, infatti, viene spesso inquadrata solo l'espressione coinvolta e commossa degli ascoltatori, evidentemente presi dalla melodia udita.



figura intera



piano americano



mezza figura



primo piano



primissimo piano

CINEMA LAB SCUOLA 2019



CINEMA IN LINGUA ORIGINALE

[Ottobre – Dicembre 2019, Club Amici del Cinema]

OTTOBRE 2019

Martedì 1 ottobre, ore 11:30



IL GRUFFALÒ

di Jakob Schuh e Max Lang, Animazione,
Gran Bretagna 2009, 27 minuti
Lingua Inglese - Elementari

Mercoledì 16 ottobre, ore 08:30



NON CI RESTA CHE VINCERE

di Javier Fesser, con Javier Gutiérrez Sergio Olmos, Julio Fernández,
Spagna 2018, 124 minuti
Lingua Spagnolo - Seconda media

Mercoledì 16 ottobre, ore 11:30



IL GRUFFALÒ E LA SUA PICCOLINA

di Johanness Weiland e Uwe Heidschötter,
Animazione,
Gran Bretagna 2011, 27 minuti
Lingua Inglese - Elementari

Giovedì 24 ottobre, ore 12:00



ASTERIX E IL SEGRETO DELLA POZIONE MAGICA

di Louis Clichy, Alexandre Astier,
Animazione, Francia 2018, 85 minuti
Lingua Francese - Medie

Lunedì 28 ottobre, ore 12:00



LA CANZONE DEL MARE

di Tomm Moore, Animazione, Irlanda,
Danimarca, Belgio, Lussemburgo, Francia
2014, 93 minuti
Lingua Inglese - Medie

NOVEMBRE 2019

Martedì 5 novembre, ore 11:30



LA STREGA ROSSELLA

di Max Lang e Jan Lachauer, Animazione,
Gran Bretagna 2012,
26 minuti
Lingua Inglese - Elementari

Venerdì 8 novembre, ore 12:00



IL MISTERO DELLA CASA DEL TEMPO

di Eli Roth, con Jack Black, Cate Blanchett,
Owen Vaccaro,
USA 2018, 105 minuti
Lingua Inglese - Medie

Lunedì 18 novembre, ore 11:00



BASTONCINO

di Jeroen Jaspaert, Animazione,
Gran Bretagna 2015, 26 minuti
Lingua Inglese - Elementari

Lunedì 18 novembre, ore 12:00



LA MÉLODIE

di Rachid Hami, con Kad Merad, Samir Guesmi, Renely Alfred,
Francia 2017, 102 minuti
Lingua Francese - Terza media

DICEMBRE 2019

Martedì 3 dicembre, ore 12:00



DICKENS - L'UOMO CHE INVENTÒ IL NATALE

di Bharat Nalluri, con Dan Stevens,
Christopher Plummer, Jonathan Pryce,
Irlanda/Canada 2017, 104 minuti
Lingua Inglese - Terza media

Giovedì 5 dicembre, ore 12:00



MIA E IL LEONE BIANCO

di Gilles de Maistre, con Mélanie Laurent,
Langley Kirkwood, Daniah De Villiers,
Francia, Sudafrica,
Germania 2018, 97 minuti
Lingua Inglese - Terza media



Club Amici del Cinema
via Rolando 15, Genova
www.clubamicidelcinema.it

“Iniziativa realizzata nell’ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MIUR e MIBAC.”